IL BAMBINO

"Guidato da un maestro interiore, il bambino è costruttore della propria intelligenza.
Egli lavora infaticabilmente con gioia e felicità, secondo un preciso programma,
alla costruzione di quella meraviglia della natura che è l'uomo".

Ogni bambino, inserito in un ambiente adatto e scientificamente preparato come quello di una scuola Montessori, manifesta naturalmente il desiderio di imparare e lavorare. Importante è che l'adulto contribuisca alla costruzione di un ambiente rispondente alle richieste del piano di sviluppo interno del bambino.

Compito dell'insegnante è lo studio delle condizioni necessarie per lo sviluppo delle attività spontanee dell'individuo, è l'arte di suscitare gioia ed entusiasmo per il lavoro, l'interesse che spinge il bambino ad una spontanea attività.

In questo contesto l'educazione è intesa come *"aiuto alla vita"*, perché il bambino non impara, ma costruisce se stesso ed il suo sapere attraverso l'esperienza e le relazioni con gli altri.

L'EDUCAZIONE

«L'educazione è un processo naturale effettuato dal bambino,
e non è acquisita attraverso l'ascolto di parole,
ma attraverso le esperienze del bambino nell'ambiente.»

A scuola, come in famiglia, è importante che il bambino trovi le condizioni per sviluppare la propria indipendenza ed esercitare la propria libertà, intesa come la possibilità di costruire le proprie competenze ed i propri saperi in un clima di rispetto per la sua integrità spirituale e psichica. *"La prima forma dell'intervento educativo"* dunque, *"dovrebbe avere come oggetto di guidare il bambino per i sentieri dell'indipendenza. Non si può essere liberi se non si è indipendenti"*. Un bambino libero non è colui che può fare tutto ciò che vuole, ma che apprende in modo autonomo secondo l'esplosione e il continuum dei suoi interessi e dei suoi bisogni.

I bambini della scuola primaria si trovano in quello che Maria Montessori definisce *"secondo piano di sviluppo"*: vogliono comprendere il mondo, si appassionano alla cultura, ed iniziano ad interessarsi alle relazioni interpersonali. Le relazioni di gruppo diventano sempre più significative, ed i bambini acquisiscono sempre maggior capacità di organizzare progetti comuni e condividere regole. Le discussioni, il confronto, la responsabilità di ognuno nei confronti dell'altro, aiutano a sviluppare il senso morale, il rispetto e la comprensione delle differenze.

Il pensiero ispiratore della metodologia montessoriana *"Aiutami a fare da solo"*, si trasforma e diventa *"Aiutami a pensare da solo"*. La sfera intellettuale, così come quella morale, ricoprono sempre maggiore importanza, i bambini si emancipano dalla dimensione sensoriale per acquisire sempre più la capacità di astrarre e sono in grado di usare l'immaginazione.

Le caratteristiche principali di questa fascia d'età sono:

- capacità di immaginare
- vigore fisico
- dominio della lettura e della scrittura
- capacità sempre crescente di ragionare in astratto.

Le fondamentali caratteristiche del Metodo Montessori sono:

- ambiente scolastico a misura del bambino, preparato scientificamente dall'adulto.
- insegnante osservatore e “regista”.
- materiali scientifici che promuovano esperienze sensoriali e motorie, fondamentali nei processi di apprendimento.

La relazione tra i bisogni del bambino e le specifiche caratteristiche della metodo Montessori, favoriscono la crescita armoniosa del bambino rendendolo autonomo e consapevole delle sue capacità, poiché è protagonista attivo nella costruzione dell’apprendimento e nello sviluppo della sua persona.

L’AMBIENTE

«L’ambiente deve essere ricco di motivi d’interesse che si prestano ad attività
e invitano il bambino a condurre le proprie esperienze.»

L’ambiente scolastico montessoriano è un ambiente di vita in cui tutti, bambini ed insegnanti, sono impegnati nella cura e nel mantenimento dell’ordine; è proporzionato alle capacità motorie e cognitive dei bambini, permettendogli così di padroneggiarlo. L’aula è organizzata in modo da favorire ed incoraggiare l’attività dell’alunno: i bambini, dopo essersi accordati preventivamente con gli insegnanti rispetto ai tempi e alle modalità, possono spostarsi liberamente, sperimentando autonomia ed indipendenza nel movimento e nella scelta delle attività.

L’ambiente ha come compito ulteriore quello della socializzazione, promuovendo la sperimentazione ed il lavoro non solo individuale ma anche di gruppo.

Esso favorisce:

- la sperimentazione e il lavoro individuale;
- la lettura e la consultazione di testi
- la raccolta, lo studio e la valorizzazione di elementi forniti dalla natura come occasione per la ricerca e per le uscite d'osservazione sul territorio;
- le attività manuali, sempre collegate allo sviluppo della mente.

Le aule montessoriane sono organizzate ed allestite in modo scientifico dagli insegnanti: i bambini sono liberi di muoversi e di scegliere il lavoro a cui dedicarsi, e questo è fondamentale per mantenere vivo il loro interesse, per fare in modo che l'apprendimento sia significativo e che siano attivi in questo processo. I bambini costruiscono in questo ambiente le proprie competenze cognitive, scientifiche e relazionali, e valorizzano l'autodisciplina, in un clima di serenità e libertà.

IL MATERIALE

"Bisogna offrirgli cose grandiose: per cominciare, offriamogli il mondo."

Nella scuola Montessori i materiali hanno lo scopo di affinare la sensorialità e l'intelligenza e vengono utilizzati dai bambini in un contesto basato sulla libera scelta, che asseconda i bisogni e le attitudini di ognuno. Attraverso il materiale i bambini costruiscono le proprie conoscenze e sperimentano la propria autonomia nell'esperienza.

La funzione del materiale non è quella di spiegare, bensì di rispondere ai bisogni della mente del bambino; non sono sussidi didattici, ma sono veri e propri materiali di sviluppo, da cui il bambino, con l'uso, estrae il concetto.

I materiali attraggono l'attenzione del bambino perché belli ed armoniosi (bell'estetica), favoriscono il movimento e la manipolazione, guidano l'attività affrontando una difficoltà alla volta (isolamento della qualità), permettono il controllo dell'errore (autocorrettivi), rispettano i ritmi individuali di apprendimento e, attraverso azioni concrete, favoriscono i processi di organizzazione ed astrazione del bambino. Tutto ciò permette al bambino il raggiungere un'autonomia lavorativa.
Ai materiali montessoriani, man mano che il bambino raggiunge l'astrazione, attraverso processi di assimilazione e rielaborazione personale dei contenuti, sono affiancati anche materiali predisposti dall'insegnante, purché si prestino ad essere utilizzati con le modalità specifiche del Metodo.

L'INSEGNANTE

"La preparazione che il nostro metodo esige dal maestro è quella dell'esame di sé stesso."

Nella scuola Montessori l'azione dell'insegnante perde la sua centralità e consiste nella cura e nella predisposizione scientifica dell'ambiente, nella presentazione dei materiali e nell'organizzazione delle grandi lezioni, nell'osservazione attenta del percorso di ogni bambino.
L'insegnante, considerando i tempi di apprendimento e l'individualità di ognuno, ha il compito di risvegliare l'interesse dei bambini fornendo loro la chiave con cui comprendere e costruire concetti; il maestro conosce l'uso e la sequenza dei materiali, le modalità di presentazione e, attraverso un'osservazione sistematica dei bambini e della loro interazione, riorganizza l'ambiente.

L'insegnante ha il compito di presentare in maniera esatta l'uso del materiale, ponendo le condizioni per l'avvio del lavoro libero, fase in cui ogni bambino lavora autonomamente seguendo i propri interessi.

LE LEZIONI

La scuola Montessori prevede le grandi lezioni rivolte all'intero gruppo classe, per raccontare e colpire l'immaginazione del bambino; la lezione chiave e quella complementare sui dettagli, per uno studio più analitico e dettagliato dei fenomeni. Infine, ci sono le conferenze attraverso cui i bambini hanno la possibilità di esporre e condividere con i compagni il loro lavoro di ricerca, acquisendo ed esercitando così competenze trasversali e sociali.

LA VALUTAZIONE

"Bisogna mettersi da un punto di vista scientifico per interpretare i fatti che si manifestano nei bambini e separarsi dal concetto secondo cui i progressi dei bambini corrispondono al profitto scolastico"

Le osservazioni scientifiche di Maria Montessori le hanno permesso di scoprire che l'evoluzione del bambino avviene per *"esplosioni"*, e non segue percorsi né tempi regolari e prestabiliti.

Nella scuola Montessori i tempi di apprendimento non sono mai quelli collettivi, ma sono definiti dai ritmi naturali di vita del bambino, senza pressioni esterne. Le attività vengono strutturate in modo tale che il bambino possa svolgere individualmente il suo lavoro. Il controllo dell'errore non è richiesto all'adulto: l'apprendimento di ogni alunno è guidato dal materiale ed è il materiale stesso che mostra al bambino gli errori commessi. Questa caratteristica rende possibile la verifica immediata e gli

consente di apprendere controllando la propria attività. L'insegnante *"valuta"* osservando il percorso del bambino, con rari interventi diretti, solo se necessari. In un contesto come questo, gli insegnanti non utilizzano un sistema di voti ma considerano la cura dell'ambiente, la capacità di scegliere autonomamente un'attività, il tempo di concentrazione, la ripetizione dell'esercizio; la capacità di svolgere organicamente l'attività e riporla al suo posto, la capacità di portare a termine in modo autonomo il lavoro intrapreso, la partecipazione al compito; il livello di autostima, il rapporto con gli altri, la disponibilità all'aiuto; il rispetto delle regole, etc.

Ogni bambino sarà accompagnato, nell'arco di tutto il ciclo della scuola primaria, a sviluppare la capacità di autovalutazione, imparando a costruire strategie personali di miglioramento.

Gli insegnanti possono utilizzare griglie di osservazione come guida per la rilevazione, la descrizione e l'interpretazione del processo evolutivo, psicologico e culturale, di ciascun bambino, ponendo particolare attenzione a centrare lo sguardo non sul risultato ma sul soggetto. In questo contesto la valutazione assume un valore prettamente formativo come strumento di lettura dei processi di apprendimento e come indicazione per la rimodulazione dei percorsi da proporre (valutazione proattiva). Il giudizio che accompagna le schede di valutazione quadrimestrali, declinato in comportamento, identità personale e strumenti culturali, è elaborato per mezzo di strumenti di osservazione e valutazione formativa e sommativa e descrive il diverso processo e percorso tracciato da ciascuno; esso rappresenta l'elemento di condivisione tra genitori e scuola quale base per l'attuazione della corresponsabilità educativa. Inoltre, ci si avvale degli ordinari strumenti per la valutazione delle competenze a fine ciclo, come previsto dalla normativa. Trattandosi di una scuola pubblica, appartenente al Sistema Nazionale di Istruzione, anche nella scuola Montessori verranno effettuate le prove INVALSI nelle classi 2° e 5°.

NORMALIZZAZIONE, LIBERTÀ E DISCIPLINA

L'organizzazione educativa della scuola Montessori prevede che i bambini possano muoversi liberamente in un ambiente scientificamente preparato. In un contesto come questo, libertà e disciplina non possono esistere separatamente. Se la disciplina è ordine, la libertà ha bisogno di regole. Ed è proprio grazie ad un ambiente accuratamente preparato, ai materiali di sviluppo e alla regia dell'insegnante che si *"normalizzano"*. La normalizzazione della classe è il primo obiettivo che l'insegnante deve perseguire e lo può fare realizzando un ambiente di apprendimento adatto alle esigenze di sviluppo di ogni bambino. Questo processo permette ai bambini di sviluppare la concentrazione, la motivazione intrinseca, la capacità di esercitare la libera scelta, l'attività, la tranquillità e l'amore per l'ordine. L'ambiente scientifico ha come obiettivo quello di equilibrare l'instabilità dell'attenzione, l'assenza di autocontrollo ed il disordine etc.

Nella scuola Montessori c'è un concetto diverso di disciplina. Quest'ultima si fonda sulla libertà e non sui divieti ed è attivamente e quotidianamente praticata dal bambino. Gli insegnanti si impegnano a promuovere attraverso l'attività ed il lavoro, la capacità del bambino di governare sé stesso, diventando così un individuo corretto *"per abitudine e per pratica"*. I limiti sono legati al benessere dell'intera comunità.

LA PROGRAMMAZIONE, IL CURRICOLO E LE COMPETENZE

Il curricolo nella scuola Montessori è l'espressione operativa di un programma o di un corso di studio organizzato secondo particolari assunti psicologici che ne motivano sia i processi, sia i metodi. Nella metodologia montessoriana gli obiettivi non sono né il punto di partenza, né il punto di arrivo, ma modificazioni di conoscenze e comportamenti iscritti nel processo stesso del lavoro del bambino. In questo contesto gli obiettivi sono concretamente scoperti, sperimentati e assimilati dal bambino,

nella sua diretta esperienza con il materiale e con gli altri strumenti di studio. La didattica montessoriana è definita, infatti, psicodidattica e le stesse discipline sono psicoaritmetica, psicogeometria, psicolinguaggio e psicogrammatica, Pertanto il curricolo che si propone è il programma che Maria Montessori descrive circa il lavoro culturale del bambino, che egli stesso rivela nel corso della propria esperienza educativa.

Nella scuola Montessori non vi è una suddivisione curricolare delle discipline tra gli insegnanti che, se necessario, si suddividono gli ambiti solo a livello organizzativo, mai operativo, allo scopo di curare ed organizzare l'ambiente ed il materiale. In questo modo il lavoro del bambino non viene influenzato né dalla presenza e né dal ruolo del singolo insegnante.

La programmazione nella scuola Montessori consiste in gran parte nella preparazione e nella cura dell'ambiente che, in base alle osservazioni condotte dagli stessi insegnanti durante il lavoro libero, viene organizzato allo scopo di corrispondere il più possibile ai bisogni ed al grado di maturazione di ogni singolo bambino. La programmazione montessoriana non consiste in un percorso deciso a priori, frazionato in tempi pensati e decisi dall'adulto e dalla sua organizzazione istituzionale. È piuttosto un quadro generale delle attività con cui il bambino si potrà confrontare nel corso di uno o più anni. La programmazione montessoriana è infatti basata sull'analisi della situazione di apprendimento e degli interessi emergenti nella classe, da cui si ricavano le risposte metodologiche e psicologiche per operare. Anche nella scuola Montessori, le competenze da raggiungere al termine del primo ciclo di istruzione, sono definite dalle Indicazioni Nazionali, oltre che dallo specifico curricolo montessoriano. Questi definiscono il profilo dello studente sia da un punto di vista globale, sia in relazione alle competenze delle diverse aree di apprendimento.

IL PROFILO DELLO STUDENTE

Il profilo dello studente contempla le otto competenze chiave-europee di tipo trasversale, relative cioè a tutte le aree di apprendimento e al cui sviluppo devono concorrere tutti gli insegnanti e le scuole.

Si tratta di competenze:

- cognitive;
- comunicative;
- metodologiche;
- digitali;
- personali e sociali.

INDICAZIONI FONDAMENTALI E COSTITUTIVE

DEL MODELLO FORMATIVO MONTESSORIANO

(Tratte dal Documento di sintesi elaborato dal Forum Nazionale dell'ONM di Frascati)

EDUCAZIONE COSMICA



"Correlare i vari studi tra loro, attorno all'idea cosmica, perché non si può capire la biologia senza capire la chimica o la fisica, né si possono studiare le forme viventi senza conoscerne gli ambienti di vita e questo ci conduce alla geografia.
Ma di nuovo non si può studiare la terra senza conoscere ciò che la circonda e quindi l'astronomia. Così ogni branca di studio è intrecciata con le altre e ogni argomento è una descrizione più particolareggiata dello stesso principio fondamentale" .

Obiettivi

Il curricolo cosmico come risposta al "periodo sensitivo della cultura" proprio del bambino della scuola elementare:

- base sensoriale e immaginazione o immaginazione sensoriale per assistere al grandioso *"spettacolo dell'evoluzione naturale e umana" ;*
- il sentimento cosmico di unità e interdipendenza e struttura è il carattere di una personalità allargata, decentrata, responsabile, pacifica, morale;
- i saperi e le discipline al servizio della conoscenza del "tutto";
- dalla cittadinanza spazio-temporale alla cittadinanza universale;
- storia e scienze attraverso il lavoro del bambino (fare, sperimentare, costruire, riprodurre, classificare, consultare) sia individualmente che in gruppo;
- la scuola come officina di conoscenza cosmica.

Il tempo cosmico e il tempo dell'universo.	Miti cosmologici relativi alla formazione e alla rappresentazione dell'universo.	• La favola cosmica di Maria Montessori. • Il tempo astronomico nelle civiltà del passato. • I calendari tra scienza e antropologia. L'orologio cosmico. • La striscia del tempo cosmico. • Spazio e tempo: l'anno luce.
Gli oggetti cosmici: galassie, nebulose, stelle, pianeti, comete, asteroidi.	Le carte del cielo. Il planetario. Nascita, vita e morte di una stella.	• La materia dell'universo e il suo alfabeto. • La stella "Sole": quando e come si è formata. • Il fenomeno della luce. • Il sistema solare. • Il moto dei corpi celesti. • Le costanti cosmiche: attrazione e gravitazione. • Le favole cosmiche tra immaginazione, drammatizzazione ed esperimenti. • Gli strumenti delle osservazioni: dall'occhio al telescopio satellitare. • Gli oggetti cosmici della supernatura: stazioni orbitali, sonde spaziali, ecc. • Le tecnologie spaziali tra scienza e fantascienza.
Il pianeta Terra.	Quando e come si è formato?	• L'evoluzione della terra e la grandiosità dei fenomeni geologici e naturali. • Le carte delle ere geologiche. • Forme di rappresentazione spaziale del tempo geologico.

		• Sole, terra, luna: orbite ed eclisse. • Il giorno e la notte. • Le quattro le stagioni. • Dalle origini della vita alla nascita delle forme. • superiori. • Il dramma dell'Oceano e dei continenti: pangea e panthalassa, la deriva dei continenti e le carte • rappresentative. • Terra, il pianeta vivente: gli organismi viventi. • Il dramma dei viventi tra adattamento ed estinzione. • La classificazione dei viventi e le nomenclature scientifiche. • Le forze della natura: il ciclo dell'acqua, il calore, i venti, la terra dentro e fuori, il vulcanismo, i movimenti tellurici.
Il tempo storico e il tempo della civiltà.	L'apparizione dell'uomo: tante storie da immaginare, raccontare e rappresentare.	• Una nascita misteriosa: mano ed intelligenza, parole e pensiero. • Il dramma di erectus e il trionfo di sapiens. • L'addomesticamento del fuoco e la sopravvivenza (difesa, nutrizione, illuminazione, riscaldamento, esplorazione, controllo sociale, ecc.). • Il popolamento della terra: da nomadi e stanziali (cacciatori, pescatori, agricoltori, pastori). • La civiltà neolitica: allevamento e agricoltura. • La nascita del villaggio e dello stato-città: commercio, scienza ed organizzazione sociale. • La scoperta della scrittura. • Striscia della storia delle forme di scrittura.

		• La terra nella rappresentazione degli antichi. • Dai primi cartografi alla cartografia moderna.
	Popoli, nazioni, lingue, culture: l'unità del genere umano e l'interdipendenza. L'uomo si adatta, costruisce e ricerca le testimonianze universali del lavoro creativo dell'uomo.	• Il lavoro dello storico: fonti e documenti, scritti e rappresentati. • Le civiltà continentali (mediterranea, mediorientale, precolombiana, asiatica, africana). • Quadri rappresentativi delle forme di civiltà. • Le religioni del mondo. • Le carte evolutive della civilizzazione (scientifiche, energetiche, tecnologiche, sociali, politiche). • Le storie nazionali. • I grandi movimenti di liberazione ed emancipazione. • Le biografie cosmiche (Keplero, Leonardo, Galileo ecc.). • Le carte storiche.
	Le scienze: laboratori e documentazione per la ricerca e lo studio scientifico. Sperimentare, riprodurre, rappresentare, classificare. L'immaginazione scientifica del bambino.	• Le scienze della terra con particolare attenzione ai grandi ecosistemi della biosfera, alle relative biocenosi e biodiversità (foreste tropicali, tundra, savana, deserto, prateria, ecc.). • Equilibrio e interdipendenza. • Le carte biogeografiche: tanti modi di conoscere la terra e i suoi abitanti.

Biologia e fisiologia umana, animale e vegetale.	Carte evolutive. Chimica e fisica in classe. Il giardino: un cosmo nel territorio attorno alla scuola. La scuola, biblioteca dell'universo naturale ed umano.	• Carte evolutive della vita umana (zigote, embrione feto, • neonato, ecc.) • Carte evolutive (biografiche) del movimento. • Carte evolutive (biografiche) del linguaggio. • Il linguaggio scientifico e le strutture d'ordine. • Uscire per osservare, conoscere, raccogliere, sperimentare. • La documentazione per immagini. Raccontare la • scienza e l'uomo.

PSICOLINGUAGGIO e PSICOGRAMMATICA



"A tutta prima sembra che il linguaggio sia una funzione di cui ci ha dotato la natura, ma riflettendo ci rendiamo conto che esso è al di sopra della natura. È una creazione soprannaturale prodotta da un'intelligenza collettiva… non vi è dunque nulla di più misterioso di questa realtà: gli uomini per esprimere qualsiasi loro attività devono mettersi d'accordo, e per farlo devono servirsi del linguaggio, uno degli strumenti più astratti che esista".

Obiettivi

- L'esplosione di lettura e scrittura: il bambino assorbe gli strumenti intellettuali del suo tempo.
- La formazione del bambino alfabeta in funzione del suo adattamento attivo al mondo della civiltà.
- Saper parlare, saper leggere, saper scrivere: i gradini-appoggio (Montessori) dell'ascesa spirituale.
- La competenza linguistica come scoperta dell'interiorità.
- La competenza linguistica come scoperta e comprensione della realtà.
- La lingua come strumento di ordine, chiarezza, esattezza, di bellezza.

Le “voci” dei fenomeni naturali: vento, acqua, mare, fulmine, ombra. Le “voci” della supernatura: alla ricerca di suoni, rumori e simboli comunicanti ed evocativi di contesti da riconoscere e interpretare (riferiti alla scuola, alla città, alla casa, ecc.).	Ricerche, giochi, esercizi, riproduzione, analisi, registrazioni, azioni drammatiche. Le fonti e le qualità dei suoni e dei rumori: registrazioni e riproduzioni.	• Nomenclature e brevi testi descrittivi. • Il linguaggio dei simboli: segnaletica, fumo, bandiere, segnali acustici e luminosi, ecc. • Giochi e verbalizzazioni.
Il linguaggio inconscio della natura. Dal linguaggio inconscio al linguaggio umano conscio.	La comunicazione inconscia degli animali Il fenomeno della voce umana. Analisi fonologica del linguaggio articolato. L’origine latina della lingua italiana. Avvio all’uso del vocabolario.	• Il linguaggio fisico e chimico (api, insetti, piante). • Il linguaggio naturale ed inconscio umano (urlo, pianto, grido, riso, ecc.). • Il linguaggio inconscio mimico-gestuale (minaccia, paura, gioia, amicizia, dolore, sorpresa, silenzio, ecc.). • Riproduzioni, registrazioni, analisi, azioni drammatiche. • Nomenclature e brevi testi descrittivi. • Composizione e scomposizione del continuum fonico: giochi ed esercizi (l’orchestra dei fonemi). • Esercizi di pronuncia. • Lingua e lingue: lingue parlate, lingue estinte. • Lingua materna, lingua nazionale e dialetti: nomenclature e classificazioni. • Giochi ed esercizi di ricerca delle derivazioni e degli

	Le funzioni del linguaggio articolato: la parola, la posizione, il periodo.	etimi delle parole con la realizzazione di una piccola rubrica personale.(Sinonimi, contrari, metafore, frasi idiomatiche, ecc.). ● Da una radice tante parole: come nascono le parole, evoluzione della lingua, l'uso delle parole in contesti particolari ecc. ● Nomenclature e composizioni di brevi testi. ● Attività di invenzione, composizione e scomposizione.
Dal linguaggio articolato al linguaggio scritto.	La storia della scrittura e l'alfabetizzazione strumentale.	● Analisi fonologica. ● Analisi grafemica: lettere smerigliate e alfabetari colorati. ● Dalla corrispondenza alla sintesi: l'esplosione della scrittura. ● La calligrafia.
Il bambino grammatico: alla scoperta delle strutture morfologiche e sintattiche.	Al lavoro con i materiali montessoriani, esploratori del sistema lingua. La grammatica 'drammatica' (mescolare, sostituire, spostare, omettere, ecc.).	● Le particolarità ortografiche. ● Le parti del discorso. ● Le scatole grammaticali. ● La simbologia. ● L'analisi logica: 1° e 2° livello. ● Giocare con la punteggiatura. ● Comandi e giochi linguistici. ● Il gioco del "detective"
Il bambino scrittore.	I vocabolari dei movimenti, dei sensi, dei sentimenti: ricerca e raccolte	● Espressioni di frasi, nomenclature e semplici 'sceneggiature' rappresentate.

	individuali e di piccolo gruppo da archiviare a disposizione di tutti. L'arte epistolare.	• Scrivere per sé e per gli altri: libere composizioni per l'album personale dell'alunno. • Narrazione orale e narrazione scritta individuale e di piccolo gruppo. • Tu racconti, io scrivo. • Le storie 'mutilate': completare la parte mancante. • Dalla lista di parole alla composizione. • I puzzle linguistici; giochi di completamento della frase, della proposizione o di un breve testo. • Scrittura di lettere ipotetiche o immaginarie anche in forma poetica. • Scrittura individuale o di piccolo gruppo di brevi sceneggiature da rappresentare in particolari occasioni. • L'intervista.
Il bambino lettore.	Lettura di parole, proposizioni, periodi e relativa interpretazione.	• Dalla lettura meccanica all'analisi della lettura. • La lettura come espressione e rappresentazione. • La teatralità della lettura. • La lettura ad alta voce. • Le libere letture individuali. • Avvio alla ricerca e comprensione dei generi letterari (narrativo, comico, d'avventura, scientifico, storico, biografico, ecc.).
Il linguaggio delle immagini.	Il fenomeno dell'immagine. Le forme e le tecniche dell'immagine (pittorica, grafica, fotografica, sonora,	• La lettura sensoriale dell'immagine e della sua composizione. • L'immagine interpretata: il messaggio esplicito ed

	simbolica, ecc.). La biblioteca delle immagini.	implicito. • L'immagine e la sua storia. • Il bambino produttore di immagini. • I bambini costruiscono storie e racconti per immagini.

PSICOARITMETICA E PSICOGEOMETRIA

"Allo stato naturale, lo Spirito Umano è già matematico: tende verso l'esattezza, la misura, il raffronto".

"Lo spirito matematico è essenziale senza di esso non è possibile concepire il progresso, in cui tanta parte ha l'intelligenza matematica".



Obiettivi

Il programma Montessori come risposta al periodo sensitivo della mente matematica:

- i materiali montessoriani esploratori psicogenetici per la formazione della mente matematica;
- il lavoro matematico come momento e sintesi di movimento, sensorialità, intuizione, astrazione, categorie logiche;
- l'intelligenza matematica come ponte tra natura e supernatura;
- il sapere matematico quale condizione del progresso intellettuale e sociale.

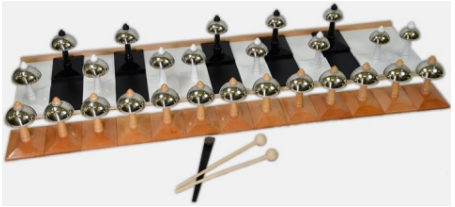
La matematica nella storia.	Anche gli antichi contavano e misuravano: come?	Le 'cifre' degli antichi. Striscia storica del numero e delle misure.
Aritmetica.	Approccio sensoriale, intuitivo alle quattro operazioni. Numerare con le catene.	• La "memorizzazione attiva". • Le tavole del Séguin. • Catene delle potenze. • Scuola elementare e "oltre".

		• La numerazione su base posizionale: dalle perle dorate al materiale gerarchico. • Il lavoro con i telai delle gerarchie. • La grande divisione: ripartizione e contenenza. • La grande moltiplicazione: (scacchiera, telaio, perle • dorate, banca). • Dalla tavola pitagorica ai multipli. • Divisibilità e potenze dei numeri. • Il decanomio numerico. • Unità e suddivisioni del cerchio: il lavoro con le frazioni (rappresentazione, intuizione, astrazione). • Le quattro operazioni con i numeri decimali. • Il sistema decimale di misurazione e relativa simbologia. • Il lavoro di 'trasformazione' (scambio di unità-equivalenza). • La compravendita; invenzione e soluzioni di problemi reali. • I problemi impossibili e i problemi 'umoristici'. • Problemi di logica. • Probabilità e improbabilità. • Capitale e interesse. • La numerazione multibase. • La radice quadrata e la radice cubica.
Geometria.		• L'armadietto delle figure piane. • I triangoli costruttori. • I solidi geometrici. • La dimensione geometrica della natura. • La dimensione naturale della geometria: ritmi, pause, strutture d'ordine, frattali.

		• La dimensione geometrica nell'arte: ritmi di linee, volumi e colori. • Gli enti geometrici: linee e piani in movimento. • Lo studio dell'angolo. • Ritmi, trasformazioni e strutture geometriche piane. • Il decanomio geometrico. • Figure concave, convesse e incrociate. • Lo studio dei triangoli. • Dai poligoni irregolari ai poligoni regolari. • Lo studio del cerchio. • Congruenza, similitudine, equivalenza • Teorema di Pitagora. • Traslazione e rotazione nello spazio. • Elementi del solido geometrico. • Misurazioni, calcoli e problemi.
Algebra.		• Il quadrato del binomio e del trinomio. • Il cubo del binomio e del trinomio. • Algebra e "calcolo letterale" (dal simbolo-cifra al simbolo-lettera). • Prodotti di polinomi. • Il decanomio algebrico. • Algebra e numeri relativi: dai numeri 'assoluti' a quelli relativi e il problema dello zero. • Somma e differenza dei numeri relativi. • Somma algebrica con i serpenti positivo e negativo. • Prodotto, quoziente e potenza dei numeri relativi. • Equazioni di 1° grado numeriche e letterali, ad un'incognita e

		applicate a problemi pratici sia aritmetici sia numerici.

EDUCAZIONE MUSICALE



"È forse un vantaggio mettere in circolazione delle edizioni popolari di Dante in un popolo di analfabeti? È l'educazione che occorre prima: senza di essa ecco un popolo di sordi cui è negato ogni godimento musicale".

Obiettivi

- alfabetizzazione sensoriale, emozionale, culturale e tecnica;
- guida all'ascolto per l'interpretazione del messaggio musicale e il suo assorbimento interiore;
- la conoscenza delle civiltà musicali tra unità e diversità;
- approccio allo strumento come produttore e riproduttore di suoni musicali;
- il canto individuale e corale come interpretazione ed espressione artistica.

I fenomeni acustici.	I suoni: come nascono, come si propagano, come si ricevono, come si trasformano, come si riproducono.	• Striscia storica della musica attraverso il prolungato lavoro di bambini e insegnanti. • Mappa musicale antropologica delle tradizioni musicali. • Gli strumenti: striscia storica ed attribuzioni alle diverse civiltà musicali. • L'orchestra: composizione e posizione degli

		strumenti. • Nomenclature e classificazioni.
La cultura musicale.	La conoscenza dei generi musicali (religiosa, sinfonica, operistica, polifonica, classica, da camera, leggera, ecc.). Attività di ricerca ed interpretazione dei messaggi musicali e dei sentimenti evocati.	• L'ascolto individuale e di gruppo. • L'uso di uno strumento musicale. • Concerti strumentali e vocali nella scuola e nel • territorio. • Alla ricerca delle peculiarità musicali etnografiche.
La psicomusica.	Il valore delle note e l'uso dei materiali. Attività ed esercizi di riconoscimento attraverso il movimento e il canto. Esercizi di composizione e dettato mediante le note mobili e gli incastri.	• Il ritmo: esercizi ed attività per lo studio del ritmo. • Le scale, la modulazione e la battuta. • Omofonia, polifonia, armonia. • Il ritmo poetico. • Lo studio della metrica.

EDUCAZIONE ARTE E IMMAGINE

"Ciò che il bambino apprende deve essere interessante, deve affascinarlo. Bisogna offrirgli cose grandiose. Per cominciare offriamogli il mondo".



Obiettivi

- l'espressione grafo-pittorica da inconscia a conscia;
- il disegno infantile tra spontaneità e competenza;
- i presupposti tecnici della creatività;

‣ la cartella evolutiva personale attraverso l’espressione rappresentativa;

‣ il segno grafico come mezzo e risultato del padroneggiamento sensoriale, manuale, psicologico ed intellettivo;

‣ il disegno dal vero come esercizio tecnico e spirituale;

‣ l’arte e la civilizzazione: apprendimento e conoscenza della storia dell’umanità;

‣ familiarità e pratica con i luoghi dell’arte.

Il colore.	Fisiologia e fisica del colore.	● Composizione, combinazioni e tonalità. ● Materie prime e tecniche dei colori. ● La superficie colorata. ● Il colore e il contorno. ● Nomenclature e classificazioni. ● Riconoscimento di stili pittorici attraverso il colore. ● I sentimenti dei colori nelle diverse culture. ● L’evoluzione psicologica: dall’uso monocromatica del colore a quello policromatico, come espressione emotiva.
Disegno geometrico e decorativo.	Fase dell’approccio cosciente all’arte ornamentale e decorativa.	● Le decorazioni delle figure piane. ● Riproduzione di decorazioni classiche. ● Tecniche del mosaico e del collages.
Disegno dal Vero.	Periodo realistico.	● Disegno di forme vegetali, di forme architettoniche, di forme di indumenti. ● Il disegno dal vero rivelatore della personalità e del carattere.
Il disegno spontaneo.	Dall'approccio non-cosciente alla	● Il disegno spontaneo come espressione di immaginazione,

	fase cosciente. La cartella cronologica personale del lavoro espressivo del bambino. Evoluzione spontanea delle "competenze" tecniche.	compenetrazione e studio.
L'espressione tridimensionale.	La mano e la materia. Lo scatolone dei materiali di scarto.	• Educazione tattile e motrice. • Conoscenza e uso dei materiali modellabili. • Montaggio e composizione di un manufatto plastico. • Ricostruzioni di ambienti e paesaggi.
L'arte nella storia.	Le uscite: alla ricerca delle espressioni artistiche nell'ambiente. La striscia storico-artistica della città.	• Analisi e riconoscimento delle forme d'arte nelle diverse epoche. • L'evoluzione della civiltà dell'immagine. • Quadro antropologico delle rappresentazioni artistiche delle antiche culture.

EDUCAZIONE AL MOVIMENTO



"La mano che sfiora, che tocca, che inventa, che accarezza, che costruisce. La mano è l'organo fine e complicato, nella sua struttura, che permette all'intelligenza di manifestarsi e di entrare in relazione con l'ambiente, L'uomo con le mani trasforma l'ambiente compiendo la sua missione nel quadro generale dell'universo".

Obiettivi

- il movimento come sperimentazione cinestetica, ludica e sociale;
- il movimento coordinatore del movimento con azioni appropriate;
- il movimento come espressione interiore (volontà, attenzione, costanza, coordinazione, autocontrollo, socialità);
- la perfezione del movimento come conquista dello spirito.

Il movimento naturale e spontaneo.	La libertà dell'alunno nello spazio scuola per le attività collegate alla sua vita educativa. La libertà psicomotoria in un ambiente ordinato e organizzato.	• Il movimento interessato alla cura dell'ambiente e della persona. • L'ambiente del giardino: le azioni finalizzate zappare, seminare, potare, innaffiare, raccogliere, ecc. • Il lavoro di servizio: le azioni riparative a riordinare e pulire la mensa, alla sistemazione degli ambienti specifici (angoli, biblioteche, museo, ecc.).
Il movimento espressivo.	Il camminare espressivo. Imitazione e riproduzione delle "andature" degli animali.	• Camminare e marciare, seguendo un ritmo, componendo una coreografia. • Correre in percorsi con deviazioni e salti ad ostacoli.
Il movimento globale.	Giochi ed attività con attrezzi ginnici.	• Imitazioni e riproduzioni di esercizi all'aperto e/o in palestra. • Giochi spontanei e giochi tradizionali.
Il movimento con regole.		• Giochi non competitivi, con la palla e con gli attrezzi.

		• Semplici attività sportive.

INGLESE



L'insegnamento della lingua inglese viene sviluppato con un approccio prevalentemente ludico e disteso. Inizialmente assumono una grande importanza le abilità d'ascolto e di comprensione orale, solo in seguito si sviluppano le altre abilità: produzione orale, comprensione scritta e produzione scritta.

EDUCAZIONE DIGITALE



L'utilizzazione delle nuove tecnologie costituisce anche per la scuola Montessori una importante risorsa.
Nella scuola primaria i computer multimediali sono utilizzati utilmente per attività di editing e di diffusione di testi, per comunicazioni via e-mail, per visione di software didattici, per costruzione di ipertesti, per attività legate al linguaggio. Coerentemente con la didattica generale, anche gli strumenti tecnologici devono essere disposti all'interno dell'ambiente ed essere utilizzati con le stesse modalità degli altri materiali (libera scelta, individualizzazione, autocorrezione, ecc.).
Le esperienze collegate alle competenze informatiche non acquistano il significato e la funzione di una disciplina o di un insegnamento autonomo; né, di conseguenza, esse si costituiscono come attività separate ma hanno carattere interdisciplinare.